Anno V. Venerdì 2 Settembre 1881 N. 209

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno L. 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVª pagina cent. 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIª pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana, N. 13.* — Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20

Col primo settembre

è aperto un nuovo periodo d'associazione al Giornale ***LA PATRIA DEL FRIULI*** *: pei quattro mesi italiane lire 8.*

Udine, 1 settembre.

Le ultime notizie che giungono dalla Tunisia, sono gravissime; e malgrado i Francesi nei loro bollettini accennino alle molte perdite degli avversarii, e a poche da parte loro, c'è da dedurre come ormai di grandi sacrifici avrà uopo il Governo della Repubblica per mantenersi la posizione creatasi colà con iscarsa previdenza politica.

Intanto il telegrafo ci ha a annunciato che il famoso Roustan è partito per Parigi, dove a quest'ora sarà giunto. E a questo proposito un autorevole diario così si esprime:

« Non sappiamo quale accoglienza a Roustan sarà riserbata in Parigi; certo però si è che nè il Governo, nè il paese possono essere contenti dell'opera sua. La guerra e l'anarchia, che oggi signoreggiano nei possedimenti francesi dell'Africa, sono infatti la conseguenza delle informazioni ingannatrici del Roustan, il quale, attirando la Francia nella funesta avventura tunisina, ha risvegliato negli arabi i non assopiti sentimenti d'indipendenza, ed ha allargato su tutto il settentrione africano un incendio di guerra che non si estinguerà così presto.

« Non è improbabile che a Parigi si riconosca essere il Roustan la causa principale di tutti i guai africani; tanto è vero che taluno afferma che il troppo zelante diplomatico non tornerà più sul teatro delle sue non invidiabili glorie. Ma può il Governo della Repubblica togliere il Roustan, dopo averlo promosso ed onorato in ricompensa dell'essere egli stato lo ispiratore e l'anima dell'impresa tunisina? La remozione del Roustan, comunque la si volesse colorire, avrebbe un significato troppo duro per il Governo francese, diciamo anzi per l'amor proprio nazionale della Francia. Essa significherebbe che la Francia si è ingannata, che la Francia, dinanzi alle difficoltà militari e diplomatiche, incomincia un movimento di ritirata dalla sua posizione troppo compromettente in Tunisia ».

Nella stampa estera si polemizza ancora circa la maggiore o minore probabilità di un'alleanza italo-austro-germanica, ed autorevoli diarii smentiscono che sia subentrata ora un po' di freddezza nella Germania e nell'Austria verso l'Italia. Dunque, se anche l'alleanza non diverrà un fatto, è ormai indubitato come essa alleanza sia apprezzata moltissimo dalle due Potenze.

Ne' diarii tedeschi prevale ora la credenza che siasi trovato, o prossimo a trovare, un *modus vivendi* col Vaticano, e quindi la questione politica-ecclesiastica non turberà più il Governo ed il Parlamento.

Un telegramma da Londra ci indica che le Potenze fra poco procederanno concordi per indurre la Porta ad adempiere, accomodate le cose con la Grecia, agli altri articoli del trattato di Berlino.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 31 agosto contiene:

1. Nomine nell'Ordine di S. Maurizio e Lazzaro.
2. R. Decreto che modifica i programmi ed i regolamenti per la licenza ginnasiale e liceale.
3. R. Decreto che modifica l'ordinamento degli Archivi di Stato.
4. R. Decreto che ricostituisce il Consiglio e l'Archivio notarile di Castrovillari.

— La riunione dei deputati annunciata a Napoli avrebbe un intento ostile al Ministero. Dicesi promossa di Nicotera e da parecchi altri di Sinistra.

— Si ha da Roma, 1:

Qualora Depretis sia impedito di recarsi a Roma verso la metà di settembre, dicesi sia probabile che il Consiglio dei ministri si aduni a Stradella. Le pratiche relative agli allievi volontari, trovansi in questo momento presso Depretis.

— Nei circoli autorevoli di Roma si smentisce assolutamente la notizia del *Deutsches Montagsblatt* di Berlino, che la Prussia e l'Austria abbiano lasciato trasparire certa freddezza riguardo ad eventuali proposte di alleanza coll'Italia.

— I preventivi del Bilancio per l'anno 1882 presenteranno 15 milioni di avanzo.

— Telegrafano da Milano, 1:

Inauguronsi il lavoro della Giuria al palazzo dell'Istituto superiore, coll'intervento di quasi tutti i giurati. Il Sindaco salutò i convenuti.

Il deputato Robecchi fece un discorso elevato ordinatissimo, augurandosi che da siffatta inchiesta sul lavoro italiano, come da quella sulla marina mercantile, si conoscano i risultati prima d'impegnarsi in contratti internazionali.

Acclamò il Re e fu applaudito.

Berti distinse le attribuzioni dei giurati dalla Commissione Reale cui preme accertare le condizioni industiali ed economiche, dando perciò risalto all'importanza della Esposizione e al progresso del paese. Fu applaudito.

— I funerali di Cossa a Livorno riuscirono imponentissimi. Assistevano le autorità, deputati, rappresentanti dei municipi toscani, numerose associazioni con musiche e bandiere. Parlarono il Sindaco di Livorno, il rappresentante di Roma, quello della Massoneria e il direttore del *Capitan Fracassa.*

NOTIZIE ESTERE

Un dispaccio di Dufferin annunzia che il sultano revocò Mustassarif di Baiazid, in Armenia, causa la sua cattiva amministrazione.

— Il *Monitore* del Cairo pubblica un indirizzo, nel quale l'ufficialità estera fa sua devozione al Governo.

— Si ha da Bombay, 31: Ayub partirà il prime settembre con 7 reggimenti, atteso da Abduramnan che avanza rapidamente la sua marcia producendo una reazione in suo favore in tutto il paese.

— Alla riunione elettorale di Belleville, per appoggiare la candidatura dell'opportunista Sick nella seconda circoscrizione, accaddero alcune risse. Gli organizzatori della riunione e i giornalisti anti-opportunisti protestarono, accusandosi reciprocamente.

— Telegrafano da Belgrado:

Si sono iniziate trattative con la Porta per i provvedimenti comuni contro il brigantaggio.

— A Tunisi il bey prepara una nuova colonna di soldati, che sarà comandata da Si-Sélim.

— Ha prodotta a Parigi cattiva impressione la notizia che a Berlino siasi deliberato di tener chiusa la Borsa per festeggiare l'anniversario di Sèdan.

— Il Governo spagnuolo ha decretato che sia soppresso il monopolio del tabacco alle isole Filippine dal 1° luglio 1882. Alla stessa epoca sarà prelevato un dazio di 10 per cento sull'esportazione del tabacco.

— I giornali parigini dipingono coi più foschi colori lo stato dell'Algeria e della Tunisia. Riconoscono che i recenti gravissimi avvenimenti non sono che i precursori di una sollevazione generale degli arabi.

La *France* teme fortemente che verso la fine del settembre vi abbia ad essere una grande recrudescenza nel movimento insurrezionale. Lo stesso giornale si domanda quali provvedimenti adotterà il Governo per iscongiurare il pericolo da cui è minacciata la Francia.

Dalla Provincia

Banchetto di addio.

Gemona, 1 settembre.

In Gemona il 28 agosto p. p. si tenne un banchetto di oltre 70 coperti, al quale intervennero quasi tutti i Sindaci, Segretari e Conciliatori del Mandamento, per dare l'addio di congedo al Pretore sig. Valentino Urli, promosso Giudice con destinazione al Tribunale di Bergamo. In quell'assemblea vi furono molti discorsi e brindisi, che — con sentito piacere misto a rincrescimento — salutavano l'integro ed intelligente Magistrato, l'ottimo amico, il cittadino di forte carattere, l'affettuoso padrefamiglia.

Nel giorno successivo un grandissimo numero di cittadini lo accompagnarono alla stazione, ove i baci e le lagrime parlarono un linguaggio di affetto indescrivibile.

Gemona, dopo dieci anni che ebbe l'onore di possedere un tanto caro uomo, stimato da tutti senza distinzione di caste e partiti, prova il rammarico del suo allontanamento, temprato però dalla soddisfazione di vedere fatta giustizia ai meriti di quell'integerrimo Magistrato.

Arresti.

In Fiume (Pordenone), nel 19 agosto decorso, nella casa di Mascharin Pietro, furono, da un cassetto aperto, involate lire 30 ad opera di P. A. di Venezia, che fu arrestato in Vicenza, e contro il quale ora si procede.

— In Gemona, il 28 agosto passato, fu arrestato per questua certo Tal. Leonardo.

— In Osoppo, nel giorno stesso, venne arrestato F. P. da Codogno (Treviso) per mancanza di recapiti.

CRONACA CITTADINA

Annunzi legali. Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine (n. 70) contiene:

(*continuazione e fine*).

6. Estratto di bando del Tribunale di Tolmezzo per vendita immobili in mappa di Gniva, 20 ottobre.

7. Avviso della R. Prefettura per definitivo deliberamento per appalto opere e provviste occorrenti ai lavori di costruzione d'un tronco d'argine di collegamento delle nuove arginature sulla destra sponda di medio Tagliamento colle inferiori del basso Tagliamento fra Pojana e Malafesta, parte in Comune di Morsano, Provincia di Udine, e parte in quello di S. Michele al Tagliamento in Provincia di Venezia. Il dato della insinuata offerta è di lire 56,950.

8. Avviso della R. Prefettura per asta a termini abbreviati, da tenersi il 12 settembre, per opere e provviste occorrenti ai lavori di costruzione del quarto tronco dell'argine di contenimento a sinistra del Tagliamento dalla ferrovia Codroipo-Casarsa alla fronte di Varmo dell'estesa di metri 2038.85, approvato dal Ministero dei lavori pubblici. Direzione generale delle opere idrauliche, con dispaccio 25 corr. n. 63685-8669, per la presunta somma di l. 26220.

9. Avviso del Consorzio Ledra-Tagliamento, che fa conoscere come venne autorizzato alla immediata occupazione di fondi a sede del Canale di Dignano usi domestici nel Comune e mappa di Dignano e per sede del canale detto di Martignacco nel Comune e mappa di Pasian Schiavonesco ed invita coloro che avessero ragioni da esperire sopra i fondi stessi identificati nella tabella ad esercitarle entro giorni trenta successivi alla presente inserzione e sopra le rispettive indennità che li rappresentano.

10. Avviso della Direzione del Deposito ed allevamento cavalli di Palmanuova per seconda asta, da tenersi nel 14 settembre, per provvista di duemille quintali di fieno di primo taglio al prezzo di l. 5.50 al quintale.

11. Accettazione dell'eredità di Loranzo Marzocuti detto Zecchin di Marsure, presso la Pretura d'Aviano.

12. Altri avvisi di seconda e terza pubblicazione.

Il Consiglio provinciale scolastico si adunerà in seduta ordinaria oggi, 2 settembre, alle ore 1 pom.

Sulla questione dei sussidii continui agli operai.

Considerazioni.

Giantommaso Beccaria nella introduzione alla storia delle Società di mutuo soccorso in Europa dice:

« La creazione delle Società di mutuo
« soccorso è una delle più feconde ap-
« plicazioni del grande principio di Asso-
« ciazione. È il solo rimedio efficace che
« si possa mettere contro la dolorosa piaga
« sociale della *mendicità.* »

Gerolamo Boccardo nel Dizionario universale di Economia politica e commercio così definisce queste Associazioni:

« Assicurarsi in caso di malattia una
« sovvenzione quotidiana che supplisca per
« lui al salario ond'è momentaneamente
« privo, e preservare così la sua famiglia
« dalla *miseria,* vale a dire dalla mendi-
« cità e forse da alcunchè di peggio; con
« le cure di un medico, e con le medi-
« cine, ritornare al più presto possibile
« alla sanità, e per conseguenza al lavoro;
« poter sperare sollievo ed appoggio, se
« una infermità od una malattia cro-
« nica venisse a colpirlo immaturamente;
« far assegnamento sopra una tenue pen-
« sione per l'epoca in cui gli anni lo a-
« vranno condannato al riposo; avere la
« certezza che, quando la morte gli avrà
« chiuso gli occhi, la sua bara sarà reli-
« giosamente seguita da coloro che furono
« i suoi compagni in vita; tali sono le
« preoccupazioni dell'operaio che entra in
« una Società di soccorsi mutui. »

Enrico Fano nel suo libro della Carità

APPENDICE

LA FILLOSSERA IN ITALIA

Dal Ministero di agricoltura e commercio è stato recentemente pubblicato un importante lavoro intorno alle operazioni ed agli studi fillosserici eseguiti in Italia dall'agosto 1879 al giugno 1881. È questa una pubblicazione del maggiore interesse pel nostro paese, e fa moltissimo onore all'amministrazione dell'agricoltura italiana, la quale pone ogni studio e tutta la sua attività per scongiurare, se sarà possibile, le gravi conseguenze del flagello che minaccia i nostri vigneti.

Riteniamo di far cosa utile di riprodurre quella parte che riguarda il sistema adottato dal Governo per distruggere la fillossera:

« La Camera dei Deputati votava, il 6 dicembre 1879, un ordine del giorno, invitando il Governo ad applicare divieti anche per le provenienze da territori infetti nell'interno del paese. La Giunta della Camera, che ebbe a riferire sul disegno di legge, presentato il 27 febbraio 1880, in ordine a provvedimenti contro l'invasione della fillossera, conchiudeva proponendo un ordine del giorno, col quale il Governo era invitato *a continuare* a combattere la fillossera esclusivamente col metodo della distruzione, finchè l'estensione dei focolari lo permettesse.

La Commissione, incaricata di riferire sul disegno di legge, presentato il 10 giugno 1880, chiudeva la sua relazione col seguente ordine del giorno:

« La Camera confida nell'azione perse-
« verante, vigorosa e pronta del Governo
del Re per la difesa del territorio nazio-
« nale contro la minacciata invasione della
« fillossera. »

A Torino un Congresso di Comizi agrari, tenuto nel marzo 1880, respinse la proposta di chi voleva si facessero voti « perchè fosse *proscritta* la distruzione dei vigneti invasi o sospetti, mediante estirpazione delle viti ».

Il Congresso degli agricoltori italiani, tenutosi a Cremona nel settembre del 1880, applaudì all'opera governativa, e incoraggiò il Governo a persistervi.

Ed il Consiglio di agricoltura, che nell'adunanza del 1879 aveva incoraggiato il Governo a tener fermo nelle misure energiche preventive, « applaudì, nell'adunanza
« del 1880, all'operato del Ministero,
« confidando che, con l'opera sua energica
« e provvidente, si arriverà a liberare il
« paese dalla fillossera ».

Infine la Commissione della filossera, nelle sue adunanze gennaio e giugno 1880, deliberò che si avesse a seguitare ancora nel sistema della distruzione razionale della fillossera, di cui parte integrante è la distruzione dei vigneti infetti.

***

Coloro, che hanno oppugnato il sistema della razionale distruzione dei vigneti, hanno sostenuto che il partito, al quale l'amministrazione avrebbe dovuto appigliarsi, era quello che in Francia è conosciuto sotto il nome di *metodo colturale.*

Il sistema *colturale* o *curativo,* come è stato appellato presso di noi, non risolve il problema di distruggere la filossera, conservando la pianta in condizioni normali di produzione. Con esso sistema si ottiene, *fino ad un certo punto,* di stabilire fra la fillossera e la pianta un equilibrio, in guisa che la fillossera che rimane non comprometta la vita della pianta. Bisogna dunque rassegnarsi *a vivere colla fillossera,* lasciarla diffondere, curare le viti là ove si manifesta, e sobbarcarsi annualmente ad una spesa enorme.

I metodi curativi aggravano in Francia il bilancio della coltivazione della vite di circa 200 lire per ettaro.

Presso di noi questa cifra dovrebbe essere sorpassata; poichè, mentre in Francia le iniezioni al solfuro di carbonio possono nei terreni soffici, in cui generalmente trovasi la vite, eseguirsi con grande facilità, adoperando esclusivamente il palo iniettore, nella gran maggioranza dei nostri terreni occorre un lavoro preliminare di preparazione dei buchi, che richiede una spesa considerevole.

È vero che in Francia gli studi sono rivolti ad ottenere lo scopo, che il metodo curativo si prefigge, con la minore spesa possibile, e quindi col più razionale impiego del solfuro, ma, checchè si faccia, il bilancio della coltivazione della vite dovrà sempre rimanere aggravato di una spesa relativamente considerevole.

Quanti vigneti potrebbero in Italia sopportare questa spesa?

Noi non abbiamo nè i vigneti dei *grandi vini* francesi, nè, salve eccezioni, una produzione considerevole *per quantità,* come si ha nel mezzodì della Francia.

***

Ma anche in Francia a quale estensione di vigenti si applica il sistema curativo? L'ultima relazione ufficiale ci apprende che su 454,254 ettari di vigne, invase nel decorso anno, non furono trattati al solfuro di carbonio che ettari 55470. Circa 400,000 ettari rimasero quindi a disposizione dell'insetto; e se non in tutto, in buona parte vi rimasero perchè i proprietari non trovarono tornaconto a fare la metà delle spese necessarie, poichè l'altra metà, per le leggi del 1878 e 1879, è a carico dello Stato. Chi vuole oggi i metodi curativi, perde evidentemente di vista l'avvenire, non pensa alla enorme spesa a cui essi darebbero luogo, gli par molto ciò che spende ora, e si inganna. Per trattare 400,000 ettari di terreni a vigneti, la Francia dovrebbe spendere annualmente circa lire 80,000,000. E questa somma aumenterebbe annualmente, perchè la infezione con i modi curativi progredisce più lentamente, ma progredisce. Convien meditare su queste cifre!

***

Disgraziatamente per l'Italia, il tempo di applicarsi ai metodi curativi potrà anche venire, ma è giunto il momento di rinunciare alla lotta? La lotta intrapresa non ci dà assolutamente alcuna speranza? Le spese, a cui si va incontro, sono così eccessive da non essere punto in relazione al risultato che si ottiene?

Questo è ciò che l'Amministrazione non crede. L'Amministrazione non si è fatta mai illusione, non ha accarezzato mai partiti assoluti; e, come si è trovata preparata ad agire allorchè il male si è scoperto, sa che, in questa via molto dolorosa, l'accogliere l'uno o l'altro sistema è la conseguenza dell'esame dello stato delle cose; il quale vuole essere apprezzato con chiara e profonda conoscenza.

***

preventiva ricorda le parole dell'immortale Cavour. « Non v' ha che un anello per « prevenire il socialismo, ed è che le « classi elevate si dedichino al bene delle « classi inferiori; se nò è inevitabile la « guerra sociale, » e su queste sviluppa il concetto della solidarietà, che esister deve, nella Società di mutuo soccorso, fra le classi agiate e intelligenti e le classi povere e lavoratrici; accetta il generoso pensiero di rimediare all'isolamento delle classi sociali per ravvicinarle, fonderle, ed indurre fra esse la buona armonia ed il reciproco amore, e per raggiungerne più facilmente lo scopo suggerisce: « di lasciar « aperto l'adito alla Società a persone di « tutte le condizioni sociali, *purchè si « concedessero loro*, **in caso di bisogno,** « tutti i vantaggi di cui gli altri possono « fruire. »

La Commissione, incaricata dello studio riguardante il provvedimento dei sussidii continui, valutò queste massime fondamentali, e considerando che gli intendimenti espressi dalla Direzione Sociale, ed accolti per unanime consenso dell'Assemblea generale nella seduta del 30 novembre 1879, entravano nello stesso ordine di idee, devenne a proporre che « la concessione del « soccorso continuo debba limitarsi a fa« vore di quelli che, divenuti impotenti al «lavoro, risultassero insufficientemente prov« veduti di quanto occorre per i bisogni « della vita. »

In appoggio di tale conclusione concorrono i seguenti riflessi:

a) Che negli studii fatti si intese di imprimere al provvedimento il carattere della *idoneità* con applicazione pratica alle condizioni speciali della nostra Associaziazione, procurando che dovesse riuscire consentaneo ai *tempi* della sua applicazione, ai *mezzi* disponibili per attuarlo, ed alle *persone* per le quali deve addattamente prestarsi.

b) Che dalla matricola sociale si rileva, che un numero relativamente considerevole di soci classificati fra gli effettivi trovasi in condizione economica così vantaggiosa da non potere ragionevolmente aspirare ai benefici materiali del mutuo soccorso.

c) Che fino a tanto che non venga modificato lo Statuto fondamentale della Associazione, il diritto al sussidio continuo è dall'art. 26 bensì riservato per tutti i soci effettivi, ma la concessione del sussidio resta sempre condizionata alla assoluta impotenza al lavoro, e cioè quando la inettitudine alla produzione dei mezzi necessari alla vita venga a giustificare la ragione del soccorso.

d) Che ora attraversiamo il periodo della più amorosa sollecitudine per le classi povere, ed è quindi consono alle esigenze dei nostri giorni il ritenere che l'assegnamento dei soccorsi continui debba raggiungere l'effetto di sottrarre alla indigenza i fratelli nostri, togliendoli alle seduzioni sovversive, ed alle malvagie tentazioni che troppo spesso diventano forza irresistibile alla disperazione ed alla colpa.

e) Che ragioni moltissime inducono a ritenere che il sussidio continuo costituisce una lusinghiera prospettiva per coloro che, logorati diggià dalle fatiche e dalle privazioni, percepirono finora annue lire 180 a titolo di sussidio per malattie temporarie, a cui i soci sono ammessi dopo soli sei mesi dalla inscrizione nella Matricola; e siccome questo assegnamento viene a cessare per lasciar luogo all'applicazione del soccorso continuo, così diviene naturale che il socio, dopo quindici anni di permanenza nel Sodalizio, risultando assolutamente impotente al lavoro, abbia assicurata un'assistenza che non sia inferiore a quella diggià usufruita, onde il beneficio promesso dallo Statuto, a condizioni di maggiore rilievo, non diventi invece una improvvida limitazione dei diritti di previdenza precedentemente goduti col concorso di titoli di minore importanza.

f) Che le Associazioni operaie di mutuo soccorso devono bensì aver per mira il raggiungimento degli scopi suggeriti dalle più saggie teorie dei cultori delle scienze sociali, ma a ciò devono indirizzarsi con una progressione che sia sempre informata alla prudenza, onde poter più facilmente superare gli ostacoli che i pregiudizii e la ignoranza oppongono continuamente al suo cammino.

g) Che sarebbe pericoloso cimentarsi in azzardate innovazioni, dopo un periodo così breve di esistenza della nostra Società, e senza quel corredo di esperienza che sia sufficiente a valutare tutte le conseguenze derivabili dall'assegnamento dei sussidui continuativi.

h) Che infrattanto è urgente di provvedere foss'anche in via *esperimentale*, all'assistenza di coloro che, venendo a raggiungere le condizioni richieste dallo Statuto, versano in istato di bisogno; salvo di far luogo in seguito anche ad altro ordine di idee che risultasse più conforme alle teorie generali.

i) Che anche per riguardo alla limitata entità dei mezzi disponibili, costituenti il capitale di riserva per i sussidii continui, è assolutamente necessario restringerne la concessione, affinchè riesca in realtà più profittevole alle classi traenti la vita da un modesto salario, e quindi di maggiore incitamento alla moralizzazione.

l) Che le contribuzioni dei socii onorari, le elargizioni dei benefattori, ed i profitti derivati dall'impiego fruttifero di esse, dovranno sempre destinarsi ad avvantaggiare soltanto le classi meno abbienti; mentre senza dubbio verrebbe a snaturarsi il carattere vero della istituzione, limitando il soccorso a chi ne abbisogna per condividerlo con altri cui tornerebbe superfluo.

m) Che contro il pericolo di vedere la virtù soprafatta dal vizio, provvede l'articolo 9 dello Statuto sociale in cui esigesi da tutti i soci *vita operosa e da buoni cittadini*.

n) Che nella concessione dei sussidi per impotenza al lavoro derivante da vecchiezza, devesi ritenere quale dato regolatore il limite minimo di età in anni 65 per gli uomini, ed in anni 55 per le donne, anche per non contraddire alla prescrizioni del vigente Statuto organico, in cui è stabilita l'età massima per la iscrizione nella Matricola dei Soci effettivi a 50 anni per gli uomini, ed a 40 per le donne, ed è fissata la decorrenza del provvedimento dopo 15 anni di permanenza nella Associazione.

o) Che il computo sul numero dei Soci effettivi, che incominciando dal 1881, raggiungono i 15 anni di non interrotta inscrizione nella Matricola, entra nel dominio della *probabilità*, limitamente alle previsioni che verranno a svilupparsi nel secondo periodo di vita della Società, circoscritto ad altri 15 anni, e cioè a tutto 1896, ma sfugge per ora ad ogni verosomiglianza riguardo ai periodi quindicennali successivi per mancanza assoluta di criteri validi a presumere in quali proporzioni il nuovo provvedimento dei sussidi continui diventerà influente nella ammissione di Soci nuovi, e nella cessazione degli esistenti.

p) Che ad assicurare la intangibilità del capitale di riserva vincolato per i sussidi continui, e quindi a prevenire ogni pericolo di impegno rovinoso per l'azienda Sociale, intendesi tranquillamente provvenuto colle norme proposte, mediante l'annuale controllo preventivo dell'Assemblea generale, al riguardo delle somme da erogarsi in questo servizio; — ed il carattere di precarietà impresso al provvedimento è pure mosso dalla considerazione di potere in ogni evento prevenire quella qualunque contingenza che sfugge anche alle più acute previdenze.

q) Che di fronte alla inevitabile necessità di limitare il beneficio a coloro che in caso di bisogno ne richiedessero la concessione, dovevasi opporre un procedimento, (se non è perfetto, sarà perfettibile come tutte le cose umane) che si allontanasse il più possibile dalla indagine indiscreta, ed a ciò si intese di provvedere affidandone il compito principale al Comizio degli anziani, che per età e per esperienza devonsi considerare i *probi-viri* della Associazione.

Per la Commissione
G. Gennari, ragioniere.

Imposta sui redditi della ricchezza mobile per l' anno 1880-81. Si rende noto che a termine dell' art. 24 della Legge sulla riscossione delle imposte dirette del 20 aprile 1871, num. 192 (Serie 2.ª), e dell' art. 30 del Regolamento approvato con Decreto reale del 25 agosto 1876, n. 3303 (Serie 2.ª), il ruolo suppletivo dell' imposta sui redditi della ricchezza mobile per l' anno 1880 si trova depositato nell' Ufficio comunale e vi rimarrà per otto giorni a cominciare da oggi.

Chiunque vi abbia interesse, potrà esaminarlo dalle ore 9 ant. alle ore 3 pom. di ciascun giorno. Il registro dei possessori dei redditi può essere esaminato presso oresso l' Agenzia delle imposte di Udine negli stessi otto giorni.

Gl' inscritti nel ruolo sono da questo giorno legalmente costituiti debitori della somma ad essi addebitata.

È perciò loro obbligo di pagare l' iml' imposta alle seguenti scadenze:

1 ottobre } 1881
1 dicembre }

Si avvertono i contribuenti che per ogni lira d' imposta scaduta e non pagata alla relativa scadenza s' incorre di pien diritto nella multa di cent. 4.

Si avvertono inoltre:

1.° Che entro 3 mesi da questa pubblicazione del ruolo possono ricorrere all' Intendenza di finanza per gli errori materiali, e all' Intendente stesso o alle Commissioni per le omissioni o le irregolarità nella notificazione degli atti della procedura dell' accertamento (art. 106 e 107 del Regolamento 24 agosto 1877, n. 4022, Serie 2.ª);

2.° Che entro lo stesso termine di 3 mesi possono ricorrere alle Commissioni coloro che per effetto di tacita conferma trovinsi inscritti nel ruolo per redditi che al tempo della conferma stessa o non esistevano, o erano esenti dalla imposta, o soggetti alla ritenuta (art. 109 del Regolamento succitato);

3.° Che parimenti entro il ripetuto termine di 3 mesi possono ricorrere all' Intendente per le cessazioni di reddito verificatesi avanti questo giorno; e che per quelle che avverranno in seguito l' eguale termine di mesi 3 decorrerà dal giorno di ogni singola cessazione (art. 110 del Regolamento succitato);

4.° ed ultimo. Che per i ricorsi all'Autorità giudiziaria il termine è di 6 mesi, e che decorre da questa pubblicazione del ruolo, se le quote inscritte nel medesimo sono definitivamente liquidate, o decorrerà dalla data della notificazione dell' ultima decisione delle Commissioni, quando l' accertamento non sia ancora oggi definitivo (art. 112 del Regolamento succitato).

Il reclamo in nion caso sospende l' obbligo di pagare l'imposta alle scadenze stabilite.

Udine, dalla Residenza municipale, addì 1 settembre 1881.

per il Sindaco
LUZZATTO

Scuola di Magistero per le scienze. Avvertiamo che presso la R. Università di Padova esiste, con assegno di stipendio governativo agli studenti, la *Scuola di Magistero per le scienze*, avente facoltà di conferire diplomi di abilitazione all' insegnamento secondario: Gli insegnamenti abbracciano un quadriennio, dividendosi nelle sezioni di *chimica, scienze naturali e fisica*; e le abilitazioni allo insegnamento sono accordate dalla Scuola in una apposita sessione autunnale.

Corte d'Assise. Nel 30 e 31 decorso agosto ebbe luogo il dibattimento contro Rosada Domenico accusato di avere in più riprese dal novembre 1880 all'aprile 1881 sottratto dal panifizio di Morocutti Antonio in Paluzza denari per importo superiore a L. 500 togliendoli da un cassetto chiuso del banco, che apriva a mezzo di grimaldello. Il Rosada era al servizio del Morocutti, e su esso caddero i sospetti che fosse autore delle sottrazioni lamentate; quindi postosi il Morocutti a sorvegliarlo, riuscì la notte del 26 al 27 aprile a sorprenderlo, coll'assistenza dei R. Carabinieri nel mentre teneva ancora indosso parte del denaro, pochi momenti prima sottratto dal tavolo, stato subito riconosciuto perchè i Carabinieri stessi lo avevano contrassegnato.

Ed avendo in allora confessato si rinvennero, dietro indicazioni da lui date nascosto in un locale vicino il rimanente denaro rubato in quella notte ed il grimaldello del quale servivasi per aprire il cassetto: e confessò di aver commesse in precedenza altre tre sottrazioni per un importo, compresa l'ultima, non superiore a L. 20. Ebbe a risultare che il Rosada incontrò spese eccessive pella sua condizione di operajo.

Il Pubblico Ministero rappresentato dal sig. Sostituto Procuratore generale cav. Cisotti sostenne l'accusa limitando l'importo delle sottrazioni effettuate dal Rosada alla somma superiore bensì alle L. 100, ma inferiore alle L. 500.

Il difensore avv. Della Rovere sostenne che l'importo delle sottrazioni dovevasi limitare a somma inferiore alle L. 25.

I Giurati ritennero colpevole il Rosada di furto qualificato pella persona e mezzo, per importo inferiore alle L. 100, accordando le circostanze attenuanti. In base a tale verdetto la Corte condannò il Rosada a tre anni di carcere.

Consorzio Rojale di Udine. La Direzione del Consorzio rojale di Udine ha diramata una circolare con cui previene che l'asciutta ai Canali delle Roggie avrà luogo nel settembre come segue:

Il Canale della Roggia di Palma e Rivolo di Pradamano si porrà in asciutta dalle ore 10 di sera del giorno 10 a quella del giorno 16 successivo ora stessa.

Il Canale della Roggia di Udine sarà in secca dalle ore 10 di sera del giorno 24 a quella del 30 successivo ora stessa.

Se taluno avesse a far eseguire lavori nel suo opificio od a sponda del Canale, dovrà produrre, otto giorni prima dell'asciutta, analoga istanza al protocollo della Presidenza.

Un viaggio e due servigi. Di qui a pochi giorni saranno messi al completo e il selciato doppio e il lastricato esteriore in pietra del curvilineo nostro Mercatovecchio. Sta bene: ma io, ed altri, avremmo voluto si fosse approfittato dell'occasione per dare eziandio *un po' più di luce* ad esso Mercatovecchio (punto centrico e principale) mercè la semplice sostituzione di *Candelabri* agli odierni mal collocati fanali. Così, cred'io, nè si offenderebbe l'estetica, e in pari tempo ci si guadagnerebbe un tanto in riga di decoro, avvegnacchè sia veramente indecoroso per non dire *indecente* che sottesso que' portici, specie ne' dì delle feste, vi si passeggi anzi che no nella penombra.

Non occorre del resto aver fatto il giro del globo per sapere che in tutte le città di qualche importanza *abbonda la luce al centro.*

« Dirne il perchè saria parlar indarno. »

Oh, ci si obietta, le spese sono molte e gravi! Sapevamcelo. Ma è forse gran spesa quella che vi chieggiamo? Via, nè splendidi nè taccagni!

Un cretino.

P. S. Quest'innocentissimo articoletto, (so io il perchè?) non venne accolto dal *Giornale di Udine* cui era diretto.

Il suddetto.

È chiusa la stagione dell'opera al nostro « Minerva », ed il cav. Dal Torso seppe scegliere per chiusura un *finale* che solo la sua grande esperienza ed il suo buon gusto di vecchio impresario potea trovare.

Le sorelle Ravogli raccolsero nell'ultima rappresentazione della *Norma* quegli applausi, figli di vero entusiasmo, ai quali ormai esse ci hanno abituati, e che da tempo non ricordavamo.

Il signor Vanden nella romanza del *Don Sebastiano* « O Lisbona, alfin ti riveggo » fu fatto segno di grande ovazione, e avremmo desiderato il *bis*, giacchè la gola *scaldata* avrebbe viemmeglio riprodotta quella bella e patetica romanza del Donizetti.

Le brave Ravogli, nel concerto coi mandolini, dettero prova d' essere *virtuose mandoliniste*, e non già « semplici dilettanti » come esse vogliono venir chiamate. Gli sguardi e gli orecchi eran là a loro diretti, e gli applausi (quando eseguirono il *bis* del walzer) furono fragorosi e prolungati; e vennero loro presentate due eleganti cestelle di fiori, e salutate come si salutano delle artiste che stanno per arrivare all'ultimo gradino della celebrità.

Il basso Viviani fu pure festeggiato e chiamato al proscenio, come lo fu tutte le sere al finale « Ah! del Tebro al giogo indegno ». Egli infatti è un vero *Oroveso*; il carattere di sacerdote non potrebbe meglio esser interpretato — nulla a lui sfugge — tanto dal lato scenico che riguardo il canto; intelligente nel primo e fine orecchiante nel secondo. La sua scrittura alla *Scala* è meritata.

Il tenore Tasca de Capellio ebbe pure applausi.

Il tenore Carnelli, che cantava nella *Semiramide*, venne scritturato pel Teatro di Terni nell'opera *Capuleti e Montecchi*; siamo certi di buona riuscita.

Un addio dunque a tutti questi bravi artisti che seppero farci gustare due capolavori musicali della vecchia scuola; le nostre congratulazioni con loro, con l'orchestra tanto bene guidata dal bravo maestro Ricci triestino, e con i cori così bene capitanati dal nostro intelligente ed attivo maestro Cuoghi.

Udine, 31 agosto 1881.

P.

Arresti. In Udine, furono arrestati certo C. P. per contravvenzione all' ammonizione e certo T. A. per contravvenzione alla sorveglianza speciale della P. S.

Atto di ringraziamento.

Il sottoscritto si sente in dovere di pubblicamente ringraziare e manifestare la più sentita riconoscenza a tutte le Autorità, ed a tutti quei signori che con tanto coraggio ed abnegazione si sono prestati per limitare quanto era possibile lo spaventoso incendio che distrusse le sue proprietà in Chiasiellis: ed in particolare il R. Prefetto, il Sindaco di Udine Senatore comm. dott. Gabriele Pecile che concesse le pompe della città, il f.f. di Sindaco di Mortegliano sig. Tomada che accorse tosto colla pompa del paese, il nobile Masotti-Venerio di Pozzuolo che, portatosi sul luogo con pompa di sua proprietà, la diresse instancabilmente tutta la notte, il sig. Sindaco Lombardini di Pozzuolo, e tutti quei signori del Circondario, artieri, e villici, nonchè i pompieri di Udine, i R. Carabinieri, le R. guardie doganali, e guardie campestri che si sono prestati con tanto cuore ed intelligenza, non curando pericoli, e prodigando l'opera loro per salvare quanto potevano dal distruttore elemento.

Fabio Cernazai.

FATTI VARII

Congresso degli Orientalisti a Berlino. Il 10 settembre si aprirà nell' aula dell' Università di Berlino il Congresso internazionale degli Orientalisti.

Duecento e più furono le adesioni al Congresso, nel quale si leggeranno quaranta memorie quasi tutte di scienziati esteri.

Dieci sono gli Stati che saranno rappresentati al Congresso. L' Italia manda gl' illustri professori Amari, Ascoli e Flecchia. L' India sarà rappresentata da alcuni preti bramini e buddisti.

Scuole magistrali ginnastiche. È autorizzata anche in quest' anno la riapertura in Firenze della Scuola magistrale, per formare maestre di ginnastica.

Sono ammesse a questa scuola:

a) le maestre elementari;

b) le allieve-maestre delle scuole normali e magistrali munite dell' attestato di promozione al 2° corso;

c) le maestre già munite dell' attestato di ginnastica di grado inferiore;

d) le maestre che presentemente insegnano nelle scuole normali e negli educandati femminili, senza regolare patente.

La scuola durerà dal 1° settembre prossimo a tutto ottobre successivo, e sarà retta secondo le prescrizioni date all' epoca della sua istituzione.

Le domande di ammissione coi relativi documenti saranno sollecitamente inviate al Presidente del Consiglio scolastico della Provincia di Firenze.

ULTIMO CORRIERE

(Nostra corrispondenza)

I nostri operai a Milano.

Milano, 1 settembre.

Le visite all' Esposizione susseguonsi ogni giorno; ed è appunto questa una delle prove della serietà friulana, chè, mentre si è venuti quì senza chiassi, i nostri operai si dedicano con assiduità all' esame di quanto può veramente interessarli. Vi ho telegrafato che l' impressione provata da noi è immensa; or tale aggettivo non è punto esagerato, chè anche le visite di ieri e d' oggi l' hanno confermata appieno. Che bellezza nei mobili! che finitezza nei lavori di oreficeria! quale trionfo dell' arte nelle ceramiche! quale stupenda armonia e perfezione nei mosaici! quale grandiosità nella galleria dei lavori! L' animo nostro rimane commosso; si sente un vero orgoglio d' essere italiani; si sente la verità di quella frase semplicissima, eppur profonda, che oggi ci ripeteva il Sindaco di quì, conte Berlinzaghi.

A proposito del quale, vi dirò che la nostra Rappresentanza s' ebbe oggi cortesissima accoglienza da lui, quando fu a presentargli un *Ricordo* della visita nostra alla Esposizione. Voi un tale ricordo l' avete diggià annunciato, ed avete detto che

---

Fu l' Amministrazione che chiese, ed ottenne, che il Parlamento modificasse la proposta di iniziativa parlamentare, che poi fu Legge del 3 aprile 1879, con la quale proposta si prescriveva che *sempre*, ed *in ogni caso*, la fillossera dovesse distruggersi col mezzo della distruzione dei vigneti. L' Amministrazione domandò che questo sistema fosse fra mezzi ai quali essa avrebbe potuto appigliarsi, in una data situazione di cose, ma non credeva che fosse l' unico al quale sempre avrebbe dovuto ricorrere.

Ciò che oggi è necessario nell' interesse generale, più tardi potrebbe essere un' opera non chè inutile, dannosa.

Così è sempre stata posta la quistione, molto prima che il bisogno sorgesse, e quando il pensare a questo grave argomento era obbligo imposto a pochi. Oggi la difesa estrema è raccomandata, domani potrà essere consigliata altra via, ed il mutare strada non è segno di errore commesso, ma è conseguenza di una veduta profonda e comprensiva della situazione, la quale insegna ad adattare il provvedimento alla condizione delle cose.

I richiami fatti agli esempi di altri paesi, e specialmente della Francia, dimostrano che non si apprezzano giustamente le condizioni fillosseriche di quel paese. Quando si ha mezzo milione di viti distrutte e quasi altrettante invase, sarebbe follia fare diversamente da quello che ivi si fa, e ciò cha colà si fà lo abbiamo detto sopra.

Il Portogallo, che sino al 1878 è rimasto in una quasi completa inazione, e che ha circa 5000 ettari invasi, fa bene a seguire il sistema curativo. È molto opportunamente il Governo spagnuolo ha sottoposto ad esame il quesito se debba modificare la Legge del 30 luglio 1878, la quale prescriveva che, in ogni caso, si avesse a distruggere i vigneti.

Dopo che la Spagna si è accorta che più di 30 mila ettari si trovano compromessi dalla fillossera, doveva necessariamente avvisare alla via da seguire.

* * *

La fillossera ha messo innanzi alla scienza ed all'amministrazione molti ed ardui problemi, e guai a chi voglia risolverli esclusivamente con massime generali, e con esempi.

L' esperienza altrui ci deve essere maestra; ma, nel prenderla a guida, dobbiamo ricordarci che ogni luogo ha circostanze così sue proprie, condizioni così individuali, che da esse veramente si può e si deve tirar profitto. »

consiste in una cromolitografia su pergamena. Quando si dice che il disegno è del bravo artista Masutti e che il lavoro esce dall'importante Stabilimento E. Passero, è come dire che l'arte ci fa ottima figura. La iscrizione è dovuta alla simpatica penna del prof. Marinelli. Ve la trascrivo.

All'inclita Milano
che
con gagliardo entusiasmo di Patria
la Esposizione Nazionale di Milano
promoveva
così al mondo mostrando
quali progressi libertà feconda
gli operai friulani
quivi ammirando il glorioso successo
delle italiane industrie
riconoscenti dedicano

Il Presidente del club operaio signor Fanna Antonio ebbe un felice pensiero, quando al Sindaco, dopo le presentazioni d'uso, disse che mentre finora i padri ricordavano ai figli le glorie delle cinque giornate, citando Milano ad esempio di patriotismo e di spirito grandioso di sacrificio, or ricorderanno la Esposizione Nazionale dell'ottantauno quale un vanto dell'Italia risorta ed un securo indizio che l'Italia può economicamente dalle altre nazioni emanciparsi, come già finanziariamente ha fatto.

Anche il Sindaco Belinzaghi si espresse analogamente, e disse che se le cinque giornate sono imperitura gloria per questo popolo, altrettanto lo sarà l'Esposizione, come quella che al mondo rileva la potenza d'Italia. « Quando le nostre ricchezze appieno saranno sviluppate » — diss'egli con quella naturalezza e spontaneità che tutti lodano in lui — « la Patria sarà più forte e rispettata. »

Il contegno dei nostri operai è oltremodo lodevole per la serietà che dimostrano. Vedono, osservano, ammirano e — per quanto può interessare la loro arte — si prefiggono di trarre profitto dalle osservazioni loro.

Luigi Rizzi — uno fra i premiati della Scuola d'arti e mestieri — probabilmente si fermerà qui a lavorare presso una delle migliori officine della sua professione d'argenteria. Sarebbe un bel vantaggio per lui, chè in tal modo apprenderebbe assai.

Stassera visitiamo di nuovo il Consolato, dove siamo attesi. Vi scriverò in proposito. Ad altra mia poi anche qualche cenno sulle cose esposte dei nostri concittadini e comprovinciali.

Vi continuo, o, meglio, vi completo la la corrispondenza già speditavi.

Una particolarità dell'abboccamento col Sindaco. Egli veniva dall'aver ricevuto il Ministro Berti; e siccome giungeva in ritardo, così ci chiese scusa « se in tempo « di visite e di ricevimenti non potesse « essere puntuale. » Ci strinse ben due volte la mano con quella espansione ed affettuosa naturalezza che è propria degli ambrosiani — così rustici in apparenza e tanto di buon cuore.

Una copia della pergamena portammo nel dopopranzo al concittadino Verzegnassi. Buono e caro uomo! Al vederci tutti lieti di potergli attestare la riconoscenza di noi friulani per il grande bene da lui fatto a tutti quelli che lo richiesero di aiuto o d'interessamento, e specialmente quando il prof. Piero Bonini — commosso baciandolo — ricordava quanto fece a pro degli emigranti, egli si commosse tutti e quando lo salutammo, ci strinse la mano con espressione di vivo affetto. Di nuovo, buono e caro uomo! Egli pensa sempre al suo Friuli, che vorrebbe veder prosperare di più; e ricorda tutti benevolmente. Anche di voi conserva assai buona memoria.

Vi scrivo dalle sale del Consolato. Che accoglenza! Fratelli non potrebbero averci accolto con maggiore espansione. Concerti, birra, vino, gasose e quel piatto di buona ciera che è comune agli operai di tutti i paesi ed è dono speciale degli operai dei grandi centri — *amalgama* (se così lice dire) dei migliori operai delle varie città. Uno dei consoli — certo De Maffè — ci porse il saluto con parole improntate alle grandi idee del progresso patrio ed espresse la speranza che la Patria nostra — ora che ha affermato la sua vitalità industriale — potrà emulare nobilmente colle altre Nazioni in quella santa gara che è il lavoro.

Nello stesso senso parlò anche il nostro Fanna; al cui invito tutti i soci del club proruppero con entusiasmo in *Evviva* a Milano. Evviva, evviva questa patriotica città, che affermava splendidamente il patriotismo degli Italiani colle gloriose cinque giornate! evviva, evviva questa città pel cui mezzo Italia ora affermò quanto possa il libero cittadino in libera terra! evviva, evviva Milano!

Il ricordo offerto a questo Consolato e presentato dal Fanna — se non ricco come quelli di Genova, di Bologna e e di Torino — fu però gradito e lodato, sia per le belle parole del Marinelli, sia anche per la finitezza del lavoro.

I Giornali di Venezia dànno lunghe relazioni della solenne inaugurazione, avvenuta ieri, della Mostra geografica annessa al terzo Congresso geografico internazionale.

— La *Nuova Antologia* pubblica un articolo di un ex-diplomatico italiano in massima favorevole all'alleanza dell'Italia coll'Austria e la Germania.

— Il *Diritto* smentisce la notizia dei Giornali tedeschi relativa al richiamo di Keudell, ambasciatore di Germania a Roma.

— Il generale Garibaldi recherassi fra giorni a Napoli.

— L'*Italie* dice che il ministro Ferrero incontrerassi con Depretis a Tabiano. Ferrero è convinto che i battaglioni degli allievi volontari debbano restare sotto la dipendenza esclusiva del Ministero dell'interno.

TELEGRAMMI

Londra, 1. Il *Times* dice che le Potenze procederanno fra poco ad un'azione comune per l'esecuzione dell'articolo 61 del trattato di Berlino. Il primo passo consisterà nel chiedere la risposta all'ultima nota collettiva.

Costantinopoli, 1. Oggi cominciano alla Sublime Porta le trattative coi delegati dei possessori di titoli turchi.

Vienna, 1. Incominciando da oggi, vennero considerevolmente aumentati i prezzi della birra, locchè produsse un vivo malumore fra questa popolazione.

Budapest, 1. Il *Pester Lloyd*, dopo aver smentito le voci sul ritiro dell'ambasciatore conte Karolyi, afferma trovarsi egli invece in ottimi rapporti col Gabinetto Gladstone. Venne avviato un processo contro alcuni operai che avevano tentato di far votare in un recente *meeting* delle mozioni di carattere internazionalista.

Berlino, 1. L'udienza avuta dal vescovo Korum presso l'Imperatore è riguardata quale indizio della prossima fine del conflitto ecclesiastico.

La *Kreuzzeitung* afferma non avere alcun carattere ostile alla Francia l'eventuale adesione dell'Italia all'alleanza austro-germanica.

Ragusa, 1. La popolazione di Richa si rifiutò di fornire cavalli all'esercito tusco in pagamento delle imposte. Dervish pascià inviò tre battaglioni che furono dalla popolazione insorta battuti e respinti, lasciando sul campo 20 morti, parecchie armi e munizioni.

Parigi, 1. Il postale *Teuton*, è giunto al Capo, ripartendo per Delagea incagliò. 27 dei 200 passeggieri o dell'equipaggio salvaronsi.

Ragusa, 1. Gli abitanti di Nieka presso Isek insorgono contro Derwisch. Uccisero un soldato turco. Dervisch chiese rinforzi a Scutari.

Genova, 1. Al pranzo offerto dal corpo universitario e dagli amici al ministro Baccelli sono intervenuti 150 persone, il prefetto, il sindaco, le autorità. Propinarono al ministro, Boccardo rettore dell'Università, Berio presidente della progressista, il console della Germania. Il prefetto brindò al Re. Baccelli, applauditissimo, salutò Genova, propinò alla Dinastia di Savoia e alle LL. Maestà. Uscito dal pranzo, fu acclamato dalla folla.

Roma, 1. Alle ore 1 1/2 è arrivato il treno di Livorno portante la salma di Cossa. Il vagone era addobbato di mirto, lauro, cipresso. Le accompagnava i rappresentanti di Livorno e Roma, gli amici dell'estinto. Lo attendevano alla stazione il Sindaco, la Giunta, la Stampa, le Associazioni. La salma fu deposta nella cappella ardente. Numerose corone fra le quali dei municipii di Livorno e Civitavecchia. Ferrari rappresentante di Roma parlò raccontando le grandi onoranze fatte a Cossa dal Municipio e da tutta la cittadinanza di Livorno. Il Sindaco ringraziò calorosamente il municipio e la cittadinanza di Livorno per le dimostrazioni di affetto fatte a Cossa. Il trasporto fu rimesso a domani alle ore 10, a causa del maltempo.

ULTIMI

Genova, 1. Stamane ebbe luogo la conferenza alla Società delle letture. Sono intervenuti il Prefetto, il Sindaco e le autorità scolastiche.

Federici, presidente, saluta Baccelli, lo ringrazia di aver acconsentito ad esporre il suo programma.

Il ministro ritiensi onorato di esporre i suoi concetti.

Accenna ai conati dei predecessori per migliorare l'istruzione, ai progetti inattuati in causa della caducità dei Ministeri. L'Italia già maestra alle altre nazioni, elvata in libertà, non deve trascurare alcuna delle sue glorie. I due suoi pensieri sono: educazione popolare, libertà amplissima della scienza.

Parla degli analfabeti, della difficoltà e deficenza dell'istruzione nei Comuni rurali. Vuole l'istruzione popolare dai sedici fino ai diecianove anni (qui evidentemente manca qualche parola) un programma didattico educativo.

Descrive base principale educativa, l'estensione della ginnastica militare secondo gli antichi ordinamenti romani per formare buoni soldati. L'insegnamento affidisi ai sott'ufficiali; ciò illustra con esempi; dimostra i vantaggi del suo progetto sulle tasse dell'università che vuole autonoma didatticamente, amministrativamente, disciplinarmente. Dimostra ampiamente la bontà del sistema citando l'esempio delle Università italiane antiche, le cui tradizioni furono copiate dalle attuali Università di Germania, i progetti arditissimi e le somme difficoltà d'attuazione. Il ministro non è sgomentato. Gli amici suoi, convinti che egli voglia il bene della patria lo appoggeranno, oppure si ritirerà. « Io milito con quelli o su quelli! Le riforme attuali hanno fatto un gran passo sulla via del progresso. » Applauditissimo.

Il Presidente pronunzia nobilissime parole di ringraziamento.

Il ministro accompagnato dalle autorità recossi all'inaugurazione del Museo pedagogico.

Berlino, 1. La *Gazzetta della Germania del Nord* dice che se, malgrado la reiezione del progetto 19 maggio 1880 per parte dei deputati, si riuscì a stabilire l'amministrazione regolare nella diocesi di Paderborn e Osnabruck, ed a nominare il vescovo di Treviri, ciò fu mercè le disposizioni concilianti di Roma e Berlino. Le stesse disposizioni fanno sperare in un ravvicinamento ulteriore, e la nomina dei titolari in altre sedi vacanti. Schlosser, inviato tedesco a Washington, potè soggiornando a Roma ultimamente, associarsi intimamente ai dignitari della Chiesa. Le due parti concepirono la speranza di concertarsi sopra un *modus vivendi* senza rinunciare ai principii. Bismarck cerca di approfittare dei rapporti personali di Schlosser che riparte per Roma onde intendersi col Vaticano per concessioni ulteriori reciproche, e sperasi di trovare la base a decisioni del Governo riguardo la nomina dei vescovi nelle sedi vacanti e alla modificazione delle Leggi ecclesiastiche da presentare in progetto nella Dieta prossima.

Tunisi, 31. Due corrazzate francesi proteggono lo sbarco delle truppe per Hammamet ed altri distaccamenti dirigonsi colà per terra. Nella Reggenza la rappresentanza francese fu assunta dal console Lequex che fu surrogato nelle funzioni consolari dal primo dragomanno.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Padova, 2. Il Re arriverà il 5 settembre e resterà a Padova cinque giorni. Alloggierà nel palazzo Cittadella-Vigodarzere.

Parigi, 2. Dispaccio ufficiale da Manouba conferma l'occupazione d'Hammamet senza resistenza. Il nemico pare quasi allontanato.

Strasbourg, 2. Il Governatore Manteuffel è partito per Gasteia.

Bucarest, 2. Andrassy fu a colazione ieri presso il Re e lasciò a mezzodì Linaja.

Berlino, 2. Le elezioni pel Reichstaih avverranno il 27 ottobre.

Orano, 2 Si constata la continuazione di invii per istabilire a Mecheria il centro d'approvigionamenti per la campagna d'autunno. La spedizione comprenderebbe 10,000 uomini. I giornali algerini domandano la denunzia del trattato 1845 col Marocco nello scopo di prevenire qualunque contestazione relativa ai territorii dove la spedizione potrà inseguire.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Prezzi fatti sul mercato di Udine

li 1 settembre 1881.

Frumento	all'ett. 19.—	» 21.50
Granoturco	» 14.25	» 15.80
Segala nuova	» 14.—	» 14.75
Fagiuoli di pianura	» —.—	» —.—
Lupini	» 10.50	» 11.—

Foraggi senza dazio.

Fieno nuovo al quint. da	L. 3.25	a L. 4.50
Paglia da lettiera »	» 3.10	» 3.30

Combustibili con dazio.

Legna forte al quint. da	L. 1.65	a L. 2.10
Carbone »	» 6.70	» 7.—

DISPACCI DI BORSA

Parigi, 1 settembre.

Rendita 3 0/0	85.65	Obbligazioni	377.—
id. 5 0/0	116.25	Londra	25.28.—
Rend. ital.	90.15	Italia	98.15/16
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	1.1/4
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	17.25
» Romane	—.—		

Berlino, 1 settembre.

Mobiliare	609.—	Lombarde	255.—
Austriache	615.50	Italiane	90.10

Venezia, 1 settembre

Rendita pronta 91.75 per fine corr. 91 35
Londra 3 mesi 25.42 — Francese a vista 101.30

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.40	a 20.42
Bancanote austriache	» 216.75	» 217.25
Fior. austr. d'arg.	» —.—	» —.—

Vienna, 1 settembre.

Mobiliare	350.25	Napol. d'oro	9.39.1/2
Lombarde	148.—	CambioParigi	46.55
Ferr. Stato	353.—	id. Londra	117.85
Banca nazionale	835.—	Austraca	77.45

Londra, 31 agosto.

Inglese	993.1/16	Spagnuolo	26.5/8
Italiano	88.1/2	Turco	17.—

Firenze, 1 settembre.

Nap. d'oro	20.42.—	Fer. M. (con).	—.—
Londra	25.38	Banca To. (n°)	—.—
Francese	101.35	Cred. it. Mob.	928.50
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	91.37
Banca Naz.	—.—		

DISPACCI PARTICOLARI

Vienna, 2 settembre.
Londra 117.70 — Arg. —.— — Nap. 9.34.1/2

Milano, 2 settembre.
Rend. italiana 92.10 — Napoleoni d'oro 20.34

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

Comune di Ovaro.

AVVISO DI CONCORSO.

A tutto il 25 settembre p. v. è aperto il concorso al posto di Maestra per le scuole femminili di Lenzone ed Agrons-Cella coll'annuo stipendio di l. 366.66 per ciascuna.

Le istanze, regolarmente documentate, dovranno essere prodotte a questo Municipio entro il tempo suindicato.

La nomina è di spettanza del Consiglio comunale, salva superiore approvazione; e l'eletta dovrà assumere le mansioni all'apertura dell'anno scolastico 1881-82.

Ovaro, 27 agosto 1881.

Il Sindaco
F. SPINOTTI.

IL MUNICIPIO

DI MARANO LACUNARE

apre i seguenti concorsi:

1.° Maestro nella suola maschile, coll'annuo stipendio di l. 600 oltre l'alloggio. A questo posto può concorrervi anche l'ecclesiastico.

2.° Maestra nella scuola femminile, coll'annuo stipendio di l. 450 e l'alloggio

3.° Cappellano, coll'annuo stipendio di l. 600 oltre ad una indennità per l'alloggio.

Le istanze dovranno prodursi a questo Ufficio entro il 30 settembre p. v. corredate dalla patente e dai certificati penali, morali e fisici, nonchè di tutti quei documenti che possono raccomandare.

Le nomine spettano alla Rappresentanza comunale, e gli eletti dovranno asumere il magistero nel 15 p. v. ottobre.

Marano Lagunare, 30 agosto 1881.

Il Sindaco ff.
RINALDO OLIVOTTO.

Il Segretario, *A. Colavizza.*

COLLEGIO GIOVANNI D'UDINE

Ai primi del venturo novembre si aprirà in Udine un Collegio-convitto maschile, per i giovanetti di famiglie agiate e civili.

Il locale del Collegio, costrutto espressamente, è in posizione aperta e salubre, mentre è vicino ai centri ed alla Stazione ferroviaria.

I corsi d'istruzione che s'aprono per ora sono i seguenti:
Corso elementare superiore
Corso ginnasiale.

L'istruzione viene impartita secondo i programmi governativi, in ordine agli esami di licenza, da professori laici abilitati all'insegnamento con diploma governativo.

Oltre che l'istruzione obbligatoria sia per il corso elementare come per il ginnasiale, si daranno nel Collegio lezioni di lingua francese e tedesca, di disegno e di musica.

La Direzione del Collegio tutto ha predisposto affinchè gli alunni non solo s'abbiano ad arricchire l'intelletto di utili cognizioni, ma formino il cuore a retti sentimenti di probità e di religione, e si abituino in pari tempo a quei tratti educati e gentili che si addicono alla loro condizione.

Si accettono anche studenti esterni colle condizioni esposte nel programma.

Chi desidera il programma del Collegio, ne farà domanda alla Direzione, Via Gorghi a S. Spirito, Udine.

Il Direttore
Sac. GIOVANNI DAL NEGRO.

Vedi quarta pagina.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc.

ORARIO della FERROVIA
DI UDINE

PARTENZE PER VENEZIA			ARRIVI DA VENEZIA		
ore 5.10	antim.	omn.	ore 7.35	antim.	diretto
» 9.28	antim.	id.	» 10.10	ant.	omn.
» 4.57	pom.	id.	» 2.35	pom.	id.
» 8.28	pom.	diretto	» 8.28	pom.	id.
» 1.44	antim.	misto	» 2.30	antim.	misto

PER TRIESTE			DA TRIESTE		
ore 8.00	antim.	misto	ore 9.05	antim.	misto
» 3.17	pom.	omn.	» 12.40	mer.	omn.
» 8.47	pom.	id.	» 8.15	pom.	id.
» 2.50	antim.	misto	» 1.10	antim.	id.

PER PONTEBBA			DA PONTEBBA		
ore 6.10	antim.	misto	ore 9.10	antim.	omn.
» 7.45	id.	diretto	» 4.18	pom.	misto
» 10.35	id.	omn.	» 7.50	id.	omn.
» 4.30	pom.	id.	» 8.20	id.	diretto

Udine 1881. Tip. Jacob e Colmegna